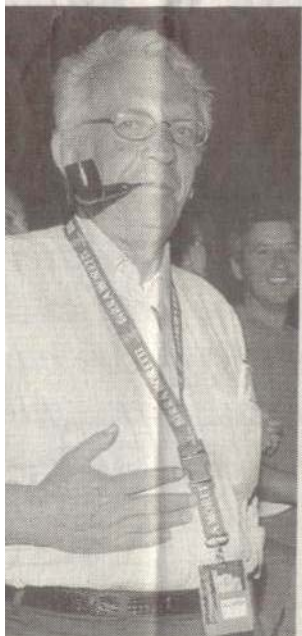


lei Celestini e parla dei suoi amori culturali

# no di poesia» grandi chance di sviluppo»



Il presidente della Provincia Giovanni Pellegrino annuncia la serata voluta dalla Provincia dedicata alla poesia con un interprete d'eccezione come Michele Placido e racconta la sua passione per la letteratura

*«Mi definisco un buon prosatore, meno bravo con i versi. La politica mi ha allontanato dalla letteratura»*

**nali con alcuni di loro?**

«Con Toma e Verri avevo un rapporto stranissimo, da un lato mi ritenevano loro compagno di pensiero e poesia, dall'altro mi definivano un fottissimo borghese. Con Toma mi univa la passione per gli Indiani d'America, la natura, l'allevamento dei cani, ma ci divideva la mia attività venatoria».

**Tra diversità stilistiche e generazionali, qual è il filo conduttore della serata?**

«La salentinità».

**Quest'evento mette in luce un suo aspetto inedito: Giovanni Pellegrino letterato. Quale il suo effettivo rapporto con il mondo letterario?**

«Mi definisco un buon prosatore, ma un mediocre poeta. E' stata la politica ad allontanarmi un po' dalla letteratura, che



Palazzo dei Celestini sarà il set dell'evento

io definivo la mia seconda attività. Questo distacco è avvenuto nel 1987, mentre ero nella redazione de "L'immaginazione", la rivista di Piero Manni. In quell'occasione Marcello Strazzeri mi convinse ad accettare di candidarmi al senato e da allora i miei scritti hanno preso una direzione politica, storica».

**Presidente, cosa ne pensa della rinascita della "pizzica"?**

«Io che ho sempre scritto del Salento avevo un rifiuto intellettuale riguardo ad alcuni aspetti della cultura salentina, tra cui il tarantismo. In uno dei miei racconti spiegavo perché non ero mai andato nella Cappella di S. Paolo a Galatina per vedere le tarantate. Non credevo a questo fenomeno perché

da ragazzino non avevo mai catturato una tarantola. Poi vedendo il fenomeno dal punto di vista politico ho capito l'indipendenza del tarantismo dalla Notte della Taranta: sono due cose diverse, me ne sono reso conto a Melpignano. La Notte recupera gli echi di suoni antichi che si stavano perdendo, li rivisita, li contamina, li rende un altro suono che richiama 70 mila persone, e ci permette di rompere il muro dell'isolamento».

**Quale cultura per il Salento del futuro?**

«La musica popolare e il cinema, che ci consente non solo una grande pubblicità e visibilità, ma offre la possibilità di creare nuovi posti di lavoro».

essendo tutti  
sima età, in  
tre classici e  
un'esaltante  
poetico e nel  
ca».

**Indicazione  
gerà Michele**

ente sì, an-  
stati concor-  
perché dove-  
al suo modo  
quanto io so-

stengo che la poesia debba avere determinate caratteristiche per essere recitata, altrimenti è meglio leggerla per proprio conto. Ci tengo moltissimo a due brani della frase centrale di Bodini: "Via De Angelis" e lo "Studio per la Sanfelice in carcere". Quest'ultima si collega a un quadro del pittore pugliese Gioacchino Toma, del quale il Toma poeta trasse ispirazione».

**Aveva dei rapporti perso-**

**Osvaldo Scorrano**